

Francesco Corbetta

Vasco Rossi... e poi, voi!

Phasar Edizioni

Francesco Corbetta  
Vasco Rossi... e poi, voi!

Proprietà letteraria riservata.  
© 2005 Francesco Corbetta

© 2005 Phasar Edizioni, Firenze.  
[www.phasar.net](http://www.phasar.net)

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.  
Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o  
diffusa con un mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta  
dell'autore.

Copertina: Phasar, Firenze  
Stampa: Global Print, Gorgonzola (Mi)

ISBN 88-87911-57-6

Francesco Corbetta

**VASCO ROSSI... E POI, VOI!**

Phasar Edizioni



## *Grafica e immagini*

Tutte le immagini presenti nel seguente libro sono state concesse ad uso gratuito dai fan di Vasco Rossi. Le immagini delle locandine e dei biglietti sono state reperite in ambienti pubblici e appartengono ai legittimi proprietari.

Tutte le immagini e la grafica di copertina sono state curate da Stefano Corbetta, grafico.

Per informazioni, preventivi o servizi scrivere a:

[corbycorby@tiscali.it](mailto:corbycorby@tiscali.it)



[www.grafica-corby.com](http://www.grafica-corby.com)

## *Dedica*

Capita di ritrovarsi chiusi in una stanza con un plettro e una chitarra e di pensare che la differenza tra la fantasia e la vita reale sia... la musica che prende il posto del rumore.

Questo libro è dedicato a tutti quelli che amano la musica vera, suonata, quella che dà emozioni.

Questo libro è dedicato a Massimino Riva; lui la musica l'ha vissuta fino in fondo accompagnando con le sue note le canzoni e le fantasie della nostra vita.

Questo libro è la memoria di chi c'era e di chi c'è stato, per tutti quelli che vogliono ricordare.

E sognare ancora.

*“Nessuno, nessuno muore mai completamente, qualche cosa di lui rimane sempre vivo dentro di noi”.*



**Figura 1 – 1980, Massimo e Claudia. Cortesia di C. Riva**

*“Massimo su un palco era come una scarica di  
adrenalina  
Massimo su un palco era come una scossa elettrica  
Massimo su un palco era convinto  
Massimo su un palco era seguito e acclamato  
Massimo viveva per il palco e per la gente  
I concerti di Vasco ancora oggi sono colorati da  
milioni di persone che urlano il suo nome...  
Massimo è ancora su un palco e ci rimarrà  
per un bel po’”*

**Claudia Riva**

## *L'autore*

Francesco Corbetta, professione ingegnere, colleziona Vasco Rossi da anni. Dal 2000 gestisce il sito “Vasco by Francesco”, punto di riferimento per il collezionismo discografico (e non solo!) di Vasco, ottenendo ottime recensioni su varie pubblicazioni:

- *Siamo solo noi* (2002)
- *Vasco per sempre scomodo* (2003)
- *Vasco chi?* (2004)
- *Vasco Rossi, il mito al contrario* (2005)

Redige inoltre le news musicali sul Blasco per il portale di Supereva. In passato ha scritto recensioni per la “Superguida” di Supereva, ha collaborato con “Drum club” per il numero di settembre 2004 e ha realizzato un borsino per collezionisti per “Radio Scigno” (sezione sito Rai). Ha collaborato attivamente anche all’avventura di “Blaskomania”, divenuto poi “Generazione K”. Ha pubblicato nel 2005 il libro a tiratura limitata per collezionisti *Idea Vasco Rossi* edito da Phasar; una sua foto è stata inoltre utilizzata per la copertina del libro *Vasco Rossi: ognuno col suo viaggio* per la collana Le voci del tempo edita da Bmg Ricordi.

## *Presentazione... scriverle in fretta!*

Questo libro non si pone l'obiettivo di affrontare una ricostruzione della vita di Vasco Rossi, né del dettaglio di tutta la sua attività dal vivo; si tratta piuttosto di un diario di ricordi, curiosità, aneddoti, episodi legati al momento migliore della musica: il concerto. "A noi non resta che scriverle in fretta" è lo slogan di chi tornato a casa da un concerto vuole scrivere, documentare ciò a cui ha assistito in modo da poterlo ricordare nel tempo. Appunto "Vasco... e poi voi!" cioè "noi", con i ricordi e le immagini di una vita sotto il palco.

Ogni capitolo è composto da una breve introduzione seguita da una ricostruzione (la "diretta!") di un tipico concerto del tour e da una serie numerosa di curiosità tratte da alcune esibizioni, testimonianze di fan, immagini inedite arricchite dalla ricostruzione delle scalette e delle formazioni della band attraverso le presentazioni dello stesso Vasco.

Buona lettura!



## *1978 Ma cosa vuoi che sia un dj!!!*

“Dei momenti sono più disc jockey come carattere,  
dei momenti sono più intimista,  
sono dei momenti in cui suono la chitarra.”

(Discosfida, Radio Rai, 1978)

“Abito un po’ dappertutto... Abito in macchina!”

(Discosfida, Radio Rai, 1978)

Nel 1975, Marco Gherardi, amico di Vasco, stava prestando servizio militare a Milano e proprio in quella città si era appena costituita la prima radio libera. Tornato a Zocca, Marco sottopose il tutto a Vasco e in brevissimo tempo insieme ad altri amici comprarono delle apparecchiature (un trasmettitore da 10 watt: per ottenerlo si autotassarono di 250.000 lire a testa – erano in 10 – e fecero due fidi da 5 milioni di lire l’uno con una banca). Nacque Punto Radio con sede in una villetta di Montombraro (spostata dopo qualche mese a Zocca), seguita in Emilia Romagna, parte del Veneto e della Lombardia. La prima trasmissione venne effettuata il 21 settembre.



**Figura 2 – L’adesivo di Punto Radio**

Tutto filò liscio (migliore radio nel 1976 secondo un referendum di *Guida tv*) fino al luglio 1978, anno in cui Punto Radio chiuse i battenti.

Dall'esperienza della radio nacquero i Punto Autori e cioè Vasco Rossi, Sergio Silvestri e Riccardo Bellei: nel loro progetto iniziale avrebbero dovuto esibirsi in alcune serate, ma Vasco preferiva lasciare il gruppo per "lavorare dietro le quinte". Non amava esibirsi in pubblico e per l'emozione finiva anche col dimenticarsi le parole; tuttavia una sera venne chiamato sul palco molto prima degli abituali ringraziamenti finali e pertanto fu costretto ad esibirsi. La radio in parte era servita anche come veicolo pubblicitario per le canzoni: il gruppo ottenne qualche provino dalla EMI (allora si chiamava La voce del padrone), ma nulla più. Le continue richieste degli ascoltatori per Vasco però lo spinsero ad incidere (grazie a Paolino Borgatti, editore specializzato in liscio) il suo primo 45 giri: *Jenny e Silvia* fu pubblicato il 15 giugno 1977 dalla Jeans, etichetta creata apposta per lui. Il disco fu presentato nell'aula magna di un istituto di Modena e come supporter di Vasco intervennero Silvestri e Bellei. Vasco, che nel frattempo aveva intrapreso l'attività di dj, iniziò così a presentarsi nei locali della riviera romagnola accompagnato dal gruppo Le cinque lire. Il repertorio non era vastissimo ma venivano eseguiti anche i successi del momento. I compensi erano molto bassi, talvolta inesistenti e la maggiore promozione veniva proprio dalla radio. Borgatti riuscì a farlo partecipare a due manifestazioni: "Radio estate giovani" e "Can-

ta Veneto” e finanziò anche il primo lp che, grazie all’intervento gratuito dei musicisti, costò circa 6 milioni di lire. Gli arrangiamenti erano di Gaetano Curreri (ora leader degli Stadio). Borgatti si rese però conto di non avere i mezzi adatti per sostenere Vasco e quindi cercò altri aiuti: grazie al musicista inglese Alan Taylor, che si impegnò a trovare dei contatti, Vasco firmò un contratto con la Lotus nel mese di aprile del 1978. Il primo album uscì quindi a maggio, insieme a un singolo contenente “La nostra relazione” e “E poi mi parli di una vita insieme”. Il successo però non fu granché, anche perché la Rai si rifiutava di trasmettere le canzoni perché “cantate in dialetto”. Nel novembre-dicembre dello stesso anno venne registrato sempre per la Lotus il secondo album: *Non siamo mica gli americani* che venne pubblicato nell’aprile 1979. La copertina presentava Vasco con i capelli corti: era stato infatti chiamato a Salerno per il servizio militare (ma subito riformato per uso di psicofarmaci).



*Figura 3 – Jenny e Silvia (1977)*

Forse per capire quale sia lo spirito di tutta una vita in musica bisognerebbe leggere attentamente l’illuminante scritto contenuto nel disco di debutto del 1978, *Ma cosa vuoi che sia una canzone*:

Che cos'è una canzone?... qualche parola e una melodia? Che cos'è una canzone... uno strumento di lotta o una masturbazione psichica? Che cos'è una canzone... una sensazione? Un gioco di parole o un'opera d'arte? Che cos'è una canzone d'amore? Che cos'è una canzone politica? Impegnato... non impegnato... si parla molto e si ascolta poco! Per quello che mi riguarda, a fare canzoni mi diverto! "E son di tutti i tipi (le canzoni) come di tutti i tipi sono!" (io) (ha! ha!) Che cos'è una canzone... ma cosa vuoi che sia una canzone!

Vasco Rossi: nato a Zocca e cresciuto qua e là! Età? (E chi se ne frega! Certo che se ne avessi meno ve l'avrei detto). Mangio poco e fumo molto, e mia madre è sempre in pena! Vorrei dedicare questo album a tutti quelli che mi vogliono bene! (può sembrare patetico, o retorico, ma è sincero!). Non li scrivo perché (per fortuna!) tutti non ci starebbero. Uno in particolare senza il quale non avrei mai fatto niente: Gaetano (Bethoten) Curreri. Grazie! E ciao a tutti!

La copertina del vinile suggerisce l'appartenenza al mondo dei cantautori; uno sfondo azzurro (il cielo) e in primo piano il manico di una chitarra che si trasforma in una matita: l'immagine è un chiaro richiamo al cantautore che suona e scrive le proprie canzoni e parole.

In fondo ricorda lo stesso Vasco che:

Il titolo è un po' polemico anche perché ci ho inserito vari momenti della mia vita compositiva (si dice così?), quindi ci sono dentro tanti tipi di canzoni diverse da "Silvia" ("il bozzetto di una ragazzina" a "Jenny (è pazza)" (Jenny è la storia di una ragazza definita pazza, quindi internata, ricoverata in un manicomio e quindi per forza pazza anche se non è pazza) passando da "Ambarabacciccoccò" (è la canzone più seria [...] è un rapporto tra un padre e un figlio, che potrei essere io tra qualche anno [...] con un figlio con il quale non ci capiamo).



**Figura 3 – Cortesia Marco Pasetto**

L'avventura discografica era la naturale prosecuzione di una intensa attività di disc jockey presso la radio e le feste di Punto Radio. Vasco era gradualmente passato dalle esibizioni alla consolle come dj (lavorava prevalentemente in una discoteca di Sassuolo) a vero e proprio cantante. Il ricordo è vivo in chi l'ha conosciuto e la testimonianza è affidata alle parole che seguono e alle poche ma splendide immagini di queste pagine.

### *E poi voi!*

Conobbi Vasco inizialmente a Reggio Emilia in un negozio di dischi nel 1977 quando faceva il dj a Punto Radio di Zocca. Il suo programma musicale mixato si chiamava "Sound on sound" ed era molto seguito; lo ritrovai in seguito in discoteca al "Picchio Rosso" di Formigine (adesso centro commercia-

le); faceva il dj con dei miei amici, Luca Zanarini e Leo Persuader. Dopo la notte si andava in giro in altri locali fino a mattina.

In quel periodo la musica disco era la sua preferita, ma anche funky e soul.



**Figura 4 - Cortesia Marco Pasetto**

Ricordo che aveva una macchina scassatissima, una Dyane della Citroen ed era sempre seguito da una vera flotta di belle ragazze. Una sera dopo il lavoro allo “Snoopy” di Modena siamo andati a zonzo in altri locali fino alla mattina... è passato molto tempo ma mi ricordo che ci siamo veramente divertiti! Era un grande gli volevano bene tutti e lo conoscevano tutti anche per il fatto della radio che allora era molto ascoltata.

Il concerto che abbiamo fatto era tra i primi in zona: il suo primo album *Ma cosa vuoi che sia una canzone* era appena uscito e tra un concerto e l'altro lavorava ancora come dj.

Sinceramente non pensavo arrivasse fino a questo punto ma conservo ancora gelosamente il suo primo album che abbiamo acquistato un po' tutti i dj di allora anche per sostenerlo finanziariamente nella sua partenza musicale.

Era già considerato un vincente: tutti lo amavano e tutti lo sostenevano a fare qualcosa di più che il dj!!

Pasetto Marco ([www.caribe.it](http://www.caribe.it))



**Figura 5 - Cortesia Marco Pasetto**



**Figura 6 - Cortesia Marco Pasetto**

